

DICASTERIUM DE CAUSIS SANCTORUM

INTERAMNENSIS-NARNIENSIS-AMERINA

BEATIFICATIONIS et CANONIZATIONIS

SERVAE DEI

MARIAE ELECTAE A IESU

(IN SAECULO: CATHARINAE TRAMAZZOLI)

MONIALIS PROFESSAE
ORDINIS CARMELITARUM DISCALCEATARUM

(1605-1663)

DECRETUM SUPER VIRTUTIBUS

«Apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce» (Fil 2, 7-8).

La Serva di Dio Maria Eletta di Gesù (al secolo: Caterina Tramazzoli) nacque a Terni il 28 gennaio 1605 e venne battezzata nella Cattedrale della sua città. Crebbe in un ambiente

particolarmente ricco di fede: suo zio paterno, Don Angelo Tramazzoli, era un sacerdote e un direttore spirituale molto stimato in città e fra il clero, e si prese particolarmente cura delle sue nipoti, formandole soprattutto religiosamente; inoltre, fu proprio lui a promuovere e rendere possibile la fondazione del Monastero delle Carmelitane Scalze in città, in cui, il 3 giugno 1626, fecero ingresso sia Caterina che sua sorella Lucia. La Serva di Dio si impegnò seriamente nella sua vocazione e divenne di esempio e di incoraggiamento anche per le consorelle. Per questo motivo, dopo appena tre anni di vita religiosa, ricevette l'incarico di cooperare alla fondazione di un Carmelo a Vienna, partendo da Terni assieme alla sua Maestra di noviziato, suor Caterina di San Domenico.

Trascorsi qui 14 anni, l'11 dicembre 1643, l'Imperatore Ferdinando III le chiese di fondare un Carmelo a Graz, dove visse gli anni spiritualmente più fecondi della sua vita, acquistando la stima della popolazione, dell'aristocrazia e dello stesso Imperatore, per la sua sapienza e santità.

Destinata a una nuova fondazione nella Boemia, lasciò Graz il 16 agosto 1656 e giunse a Praga, dove il popolo già la conosceva per la fama e la stimava come santa. Eppure, proprio a Praga, la Madre, oltre i gravi problemi legati alla fondazione del Carmelo, vivrà con eroica pazienza e grande abbandono nelle mani di Dio malattia, tormenti di spirito, contraddizioni e perfino calunnie molto pesanti. E poiché alcune calunnie giunsero fino a Roma e, di conseguenza, a Terni, lo stesso suo fratello arrivò a interrompere con lei qualsiasi contatto.

“L’amore – dice Santa Teresa di Gesù – si acquista con l’operare e il patire”. È il modo di amare dei Santi ed è stato quello della Serva di Dio, che visse l’obbedienza nel suo aspetto più radicale e sconvolgente, a imitazione di Gesù, obbediente fino alla morte di croce. Con l’attività nutrita di preghiera e con l’esempio, Madre Maria Eletta condusse il Monastero delle Carmelitane Scalze a grande perfezione di vita religiosa, mentre la sua fama di santità crebbe in tutta la città boema.

A Praga, l’11 gennaio 1663, tornò alla casa del Padre a cinquantotto anni di età.

In virtù della fama di santità, l’Inchiesta diocesana si è svolta nella Diocesi di Terni-Narni-Amelia dal 10 luglio 2003 al 28 giugno 2007. La sua validità giuridica è stata riconosciuta da questo Dicastero con decreto del 13 novembre 2009. Preparata la *Positio*, il 18 ottobre 2022 ha avuto luogo la Seduta dei Consultori Storici e il 16 maggio 2024, si è tenuto il Congresso Peculiare dei Consultori Teologi, entrambi con esito positivo. I Padri Cardinali e Vescovi, nella Sessione Ordinaria del 14 aprile 2026, hanno riconosciuto che la Serva di Dio ha esercitato in grado eroico le virtù teologali, cardinali e annesse.

Il sottoscritto Cardinale Prefetto ha quindi riferito tutte queste cose al Sommo Pontefice Leone XIV. Sua Santità, accogliendo e ratificando i voti del Dicastero delle Cause dei Santi, ha oggi dichiarato: *Sono provate le virtù teologali Fede, Speranza e Carità verso Dio e verso il prossimo, nonché le cardinali Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza e annesse in grado*

eroico della Serva di Dio Maria Eletta di Gesù (al secolo: Caterina Tramazzoli), Religiosa professa dell'Ordine delle Carmelitane Scalze, nel caso e per il fine di cui si tratta.

Il Sommo Pontefice ha poi disposto che il presente decreto venga pubblicato e inserito negli atti del Dicastero delle Cause dei Santi.

Roma, 27 aprile 2026


MARCELLO Card. SEMERARO
Prefetto


FABIO FABENE
Arciv. tit. di Montefiascone
Segretario